

Sarezzo, 04/11/2024

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE CLIMA AMBIENTE
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)
Piazza Città di Lombardia,1- 20124 Milano
ambiente_CLIMA@pec.regione.lombardia.it

e.p.c.

PROVINCIA DI BRESCIA
PEC: protocollo@pec.provincia.bs.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BRESCIA
PEC: com.brescia@cert.vigilfuoco.it

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA
PEC: protocollo@pec.aato.brescia.it

COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA
PEC: protocollo@pec.cm.valletrompia.it

ARPA
Dipartimento di Brescia
PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

SARES GREEN SRL
PEC: saressl@legalmail.it

OGGETTO: [VIA1097-RL] Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 – bis del d.lgs. 152/2006, relativamente al “Progetto di nuovo impianto di conversione catalitica di sostanze polimeriche da rifiuti speciali non pericolosi finalizzato all'attività di recupero e messa in riserva [R3 e R13]”, da realizzarsi in Comune di Sarezzo (BS) – Società proponente Ditta Sares Green S.r.l.- Contributo/osservazioni.

Vista la nota pervenuta da Regione Lombardia del 08/10/2024 prot.n. T1.2024.0130712, in atti del Comune del 08/10/2024 prot.n. 22297 relativa alla procedura indicata in oggetto, con la quale la stessa Regione, a seguito dello svolgimento della terza riunione della conferenza di servizi decisoria programmata per il giorno 17/10/2024, ha chiesto, agli Enti territoriali ed ai componenti della commissione istruttoria regionale per la VIA di inviare il proprio parere contributo in ordine alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento entro la data del 04/11/2024;

Preso atto che il progetto in oggetto necessita, oltre che della pronuncia di compatibilità ambientale, dell'acquisizione dei seguenti titoli autorizzativi/approvativi da rendere da parte delle Amministrazioni in indirizzo, così come indicati dal Proponente:

- Valutazione di impatto ambientale, ai sensi della Parte II del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 – Autorità competente: Regione Lombardia;
- Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III – bis del d.lgs. 152/2006 – Autorità competente: Regione Lombardia;
- Prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151 – Autorità competente: Comando provinciale dei vigili del fuoco di Brescia.

Vista la documentazione della pratica pubblicata sul sito S.I.L.V.IA. Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale di Regione Lombardia [VIA1097-RL] relativa al progetto nonché le integrazioni documentali depositate dal Proponente in data 20/09/2024 alle quali è possibile formulare osservazioni e presentare ulteriori elementi conoscitivi;

Dato atto inoltre che relativamente al progetto in oggetto il “Comitato liberi cittadini per la salute” ha inoltrato agli Enti coinvolti nel procedimento in questione le proprie osservazioni e preoccupazioni i merito al potenziale impatto dell'impianto sull'ambiente e sulla salute pervenute al protocollo comunale nelle date del 16/10/2024 prot.n.22975- 23074, del 18/10/2024 prot.n. 23275- prot.n. 28046- prot.n. 23276- prot.n. 23300 – prot.n. 23301 – prot.n. 23302- prot.n. 23303, del 21/10/2024 prot.n. 23329 – prot.n. 23330 – prot.n. 23331- prot.n. 23332 – prot.n. 23333 – prot.n. 23334 – prot.n. 23452,

Richiamate le note emesse da questo Ente in data 05/11/2018 prot.n. 25695 e in data 01/12/2023 quali precedenti contributi relativi alla procedura di autorizzazione in oggetto alle quali si rimanda;

Dato atto che la Giunta Comunale nella seduta del 04/11/2024 ha approvato il presente contributo da inviare a Regione Lombardia relativamente al progetto proposto;

Con la presente si richiamano e si osserva quanto segue:

a) Premessa la consapevolezza:

- della natura “green” del processo chimico che l'azienda intende implementare;
- dell'utilità sociale del recupero di notevoli qualità e quantità di rifiuti non pericolosi;
- dell'implementazione delle migliori tecnologie finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e sanitario connesso all'esercizio dell'attività;

si evidenzia e si ribadisce la particolarità ambientale della zona di insediamento dell'attività che è caratterizzata dalla commistione storicamente determinatasi fra attività produttive e attività residenziali: i cittadini ivi residenti hanno dovuto sostenere, nel tempo, gli effetti dell'inquinamento odorigeno, dell'inquinamento indotto dalle emissioni di fumi canalizzati dalla direzione prevalente dei venti verso l'abitato e dall'inquinamento dell'acqua del torrente Gombiera.

Si evidenzia infatti che alcune situazioni ambientali hanno richiesto la mobilitazione di tutti gli Enti preposti e la collaborazione delle aziende, in un apposito tavolo tecnico finalizzato alla risoluzione delle problematiche relative all'inquinamento odorigeno. Permangono procedimenti amministrativi ancora aperti in relazione all'inquinamento acustico e da emissioni in atmosfera da parte di alcune aziende insediate in via Seradello.

Il processo industriale proposto sulla base del brevetto ottenuto in data 30/05/2014 con diritto di utilizzo da parte di SARES GREEN dei dati sperimentali e del know-how di IRLE, è iscritto nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi sanitarie (DM 05/09/1994 tabella A voce 74: tabella C voce n. 100, tabella C voci n.10 e n. 15).

Tali insediamenti, ai sensi del citato art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, “debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni” (oggi si direbbe in ossequio al principio di precauzione). E' pur vero che tale disposizione prevede anche che: “Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocimento alla salute del vicinato.” Pertanto “l'adozione di speciali cautele” consentirebbe l'insediamento di prima classe in centro abitato, ma purtroppo di tale evenienza spesso è possibile averne riscontro soltanto dopo che l'insediamento ha iniziato l'attività in quella porzione di territorio ovvero in periodi successivi anche in relazione alle modalità di conduzione degli impianti, quando alcune modalità hanno già dispiegato i loro effetti ambientali e sanitari sulla popolazione residente e limitrofa.

A tale proposito l'Amministrazione Comunale intende richiamare e far proprio il principio di precauzione di cui si riporta un efficace richiamo nella sentenza del TAR di Brescia nel 2019:

TAR, Brescia, Sez. I^a - 13 giugno 201, n. 570

RIFIUTI - Principio di precauzione – Adozione di provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente – Tutela anticipata - Armonizzazione con il criterio di proporzionalità.

In materia ambientale assume un valore determinante il principio di precauzione, in omaggio al quale l'Amministrazione deve intervenire anche in presenza di una mera probabilità di incidenze significative sulla salute pubblica. La stessa Corte di Giustizia ha ritenuto legittima l'adozione di misure restrittive, qualora risulti impossibile determinare con certezza l'esistenza o la portata del rischio asserito a causa della natura insufficiente, non concludente o imprecisa dei risultati degli studi condotti, ma persista la probabilità di un danno reale per la salute nell'ipotesi in cui il rischio si realizzasse (Corte di Giustizia 8 luglio 2010, C-343/09; Consiglio di Stato, sez. V – 4/2/2015 n. 533). Il principio di precauzione permea di per sé il diritto Europeo e nazionale in materia di protezione ambientale e fa obbligo alle autorità componenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase di applicazione delle migliori tecnologie proprie del principio di prevenzione (Consiglio di Stato, sez. IV – 28/6/2016 n. 2921 che richiama sez. V 18/5/2015 n. 2495). Esso è pacificamente applicabile alla materia del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, eppure deve essere armonizzato, nella sua concreta attuazione, con quello di proporzionalità, nella ricerca di un equilibrio bilanciato dei contrapposti interessi in gioco (cfr T.A.R.

Lombardia Milano, sez. IV – 12/1/2017 n. 60; T.A.R. Emilia Romagna Bologna, sez. II – 20/12/2018 n. 1006).

Si coglie appieno l'esigenza della “tutela anticipata” rispetto alla fase di applicazione delle migliori tecniche ambientali disponibili tipiche di attività che rientrano nell'Autorizzazione Integrata Ambientale anche in considerazione della particolare conformazione topografica della Valle Trompia e della ricaduta di impatto ambientale in area con l'elevata concentrazione di attività produttive già presenti nel contesto in cui l'impianto andrebbe ad inserirsi.

b) In merito al rischio di incidente rilevante (RIR) la classificazione CLP dei rifiuti in ingresso costituisce una verifica preliminare che deve essere effettuata per determinare se tali rifiuti sono / non sono pertinenti ai fini Seveso, stabilendo se o in quali quantità massime gli stessi possono essere accettati in impianto.

La pianificazione dei conferimenti tiene conto di tali valutazioni, ponendo un alert sulle quantità massime accettabili, qualora i rifiuti in stoccaggio (detenuti o previsti) rientrino nelle categorie di pericolo Seveso in quantità che possano determinare il superamento delle soglie previste dal D.Lgs. 105/15.

Da valutazioni preliminari svolte dal proponente sulla tipologia e quantitativi di sostanze pericolose per cui è previsto lo stoccaggio nell'impianto, lo stabilimento Sares Green Srl di Sarezzo (BS) non risulta soggetto ai disposti del D.Lgs. 105/15 (normativa sui rischi di incidente rilevante – c.d. normativa Seveso).

Si chiede di valutare se è da ritenersi sufficiente per la verifica di assoggettabilità Seveso, l'utilizzo da personale competente, di un foglio di calcolo appositamente predisposto, al fine di monitorare lo stato di assoggettabilità dello stabilimento e se la sovrapposizione tra il fornitore e utilizzatore del car fluff può rappresentare un fattore di rischio.

c) Premesso che stiamo assistendo negli ultimi anni ad un repentino cambiamento climatico, con effetti devastanti per il territorio, tra cui anche Sarezzo è stata recentemente interessata da un evento alluvionale importante, complice anche il riscaldamento globale dovuto principalmente dall'emissione di gas climalteranti cosiddetti “a effetto serra”.

Considerato che il progetto di cui trattasi a regime prevede l'utilizzo come combustibile di alimentazione delle caldaie una quantità di metano pari a 372 kg/h ovvero 502.6 Sm³ /h e lavorerà h24, così come desunti al punto 1.14 “consumi” al fine di raggiungere le temperature richieste per il processo di pirolisi all'interno dei reattori; detta quantità non trascurabile di metano bruciata produrrà certamente un impatto a livello di emissioni in termini di gas ad “effetto serra”.

Per quanto sottolineato si auspica che, possa essere tenuta in debita considerazione, la norma UNI ISO 14064 (Carbon footprint) che fornisce a ciascuna azienda uno strumento di gestione e monitoraggio delle emissioni suddette, al fine di calcolare l'impatto “emissivo” dell'intera attività che si intende avviare sul territorio saretino.

Alla luce di ciò si chiede che, qualora non sia possibile ottenere una soluzione energetica alternativa più “green” per riscaldare l'olio diatermico utilizzato per i reattori, accanto alla varie fasi di avvio e modulazione dell'intero impianto si proceda a sviluppare un piano di mitigazione, a compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra, con azioni di tipo gestionale e/o interventi strutturali.

Partendo dall'assunto che il precedente studio dell'Università degli Studi di Brescia sull'attività sperimentale condotta dalla società Irle, che per comodità di consultazione si riallega, ha messo in risalto (al paragrafo 2.4) la formazione di diossine e altri inquinanti, si ritiene necessario al fine della tutela della salute pubblica, progettare e dimensionare in maniera adeguata un sistema di abbattimento per gli inquinanti specifici (Diossine, PCB, metalli e ossidi di azoto).

Dallo studio della salute pubblica presentato dal proponente viene riportato che nello studio di impatto ambientale, l'unica componente/matrice ambientale che necessita di un approfondimento dedicato nello studio della componente salute pubblica sono le emissioni in atmosfera ed in particolar modo la ricaduta al suolo degli inquinanti emessi.

I potenziali rischi per la salute pubblica derivanti dall'attività sono legati essenzialmente alle emissioni in atmosfera e alle loro ricadute al suolo che sono state stimate mediante uno studio meteo-diffusionale degli inquinanti.

Tenuto anche conto che l'impianto industriale verrà realizzato, oltre che in prossimità degli ambiti residenziali di via della Fonte, anche nelle vicinanze di impianti sportivi con presenza pressoché assidua di associazioni sportive giovanili e non, si ritiene opportuno che, per la valutazione dell'impatto derivante della dispersione in atmosfera delle emissioni connesse all'esercizio dello stabilimento Sares Green Srl, venga inserito nelle valutazioni modellistiche di dispersione adottate per lo studio dell'impatto di ricaduta delle emissioni, anche i ricettori sensibili dei Centri Sportivi di via Gozzano e di via della Fonte oltre ai ricettori già individuati, stante la sua vicinanza al previsto sito produttivo e l'interferenza con le curve di iso concentrazione e si chiede che pertanto venga integrato l'elaborato denominato "Valutazione modellistica dell'impatto in atmosfera delle emissioni dell'azienda Sares Green srl".

Si chiede inoltre che vengano eventualmente richiesti e valutati gli interventi di mitigazione ritenuti necessari.

d) Anche per quanto riguarda la ricaduta delle emissioni odorigene si ritiene opportuno che per la valutazione dell'impatto derivante della dispersione in atmosfera delle emissioni connesse all'esercizio dello stabilimento Sares Green Srl, venga inserito nelle valutazioni modellistiche di dispersione adottate per lo studio dell'impatto delle emissioni, anche i ricettori sensibili dei Centri Sportivi di via Gozzano e di via della Fonte oltre ai ricettori già individuati, stante la sua vicinanza al previsto sito produttivo e l'interferenza con le curve di iso concentrazione e si chiede che pertanto venga integrato l'elaborato denominato "Valutazione modellistica dell'impatto olfattivo dell'azienda Sares Green srl". Si chiede inoltre che vengano eventualmente richiesti e valutati gli interventi di mitigazione ritenuti necessari.

e) Considerato che il proponente ha richiesto l'autorizzazione dell'impianto nel suo complesso ma per la messa in funzione è prevista l'attivazione della produzione in forma modulare si chiede che vengano definiti opportuni strumenti per vincolare l'autorizzazione al rispetto dei buoni risultati della fase 1 prima di poter avviare le previste fasi 2 e 3. Si chiedono pertanto garanzie circa l'applicazione di un corretto monitoraggio nel tempo.

f) Per quanto attiene al tema dei consumi, bilanci idrici, monitoraggi e controlli si prende atto che l'azienda provvederà al monitoraggio annuale dei consumi idrici, che a regime sono stimati in mc. 100.000 annui per il solo processo industriale. A tal proposito è stato chiesto da

parte degli uffici comunali preposti ad Acque Bresciane/ASVT se tale ingente prelievo possa costituire una criticità per detto servizio pubblico. In attesa delle verifiche di capacità del servizio idrico da parte dell'ente gestore si chiede di ipotizzare l'eventuale realizzazione di pozzi di attingimento idrico, in caso l'attuale rete non possa soddisfare tale richiesta senza la garanzia di disservizi ai contesti produttivi e residenziali esistenti.

In riferimento al sistema di smaltimento delle acque reflue si chiede di evidenziare in planimetria il posizionamento del pozzetto di campionamento per il monitoraggio delle acque di scarico, previsto nella tabella BAT al punto 1.2 "Monitoraggio".

In merito ai consumi di gas indicati dal proponente pari a circa 500 Smc/h e alla relativa possibilità di approvvigionamento dalla rete esistente, con nota del 31/10/24 pervenuto al ns. prot. n. 24465 la società ASVT Spa, comunica che tale allacciamento è subordinato alla necessaria estensione della rete MP di 4^a specie lungo via Unità d'Italia e contestuale realizzazione di nuovo gruppo di riduzione dedicato.

g) Relativamente al controllo dei rifiuti in ingresso di cui al punto B.5.1 si chiede che la caratterizzazione di base del rifiuto in ingresso debba essere svolta con periodicità almeno semestrale invece che annuale.

Per ciò che concerne invece la verifica di conformità con lo scopo di verificarne la non pericolosità del rifiuto, che avviene tramite analisi previste dalla normativa vigente, si prevede un controllo al primo conferimento ed i successivi con periodicità semestrale, si ritiene opportuno prevedere invece delle analisi di conformità ogni 3-4 mesi trattandosi di caratterizzazione che escluda la pericolosità del rifiuto, ovvero da stabilire in ragione alle quantità che saranno trattate in base alle varie linee che via via saranno attivate. Tali analisi si chiede che vengano svolte da laboratori accreditati indipendenti a garanzia del dato oggettivo del funzionamento.

h) Relativamente all'aspetto viabilistico si prende atto di quanto relazionato nella documentazione integrativa ma tenuto conto del contesto produttivo in cui è previsto l'insediamento del nuovo impianto in oggetto si sottolinea che l'intersezione di via Della Fonte con via Petrarca/via Dante risulta essere già critica soprattutto per la circolazione dei mezzi pesanti e l'incremento del traffico indotto accrescerà la pericolosità di tale intersezione.

i) In relazione alle osservazioni espresse dal Comitato Liberi Cittadini e relativa petizione con la quale si chiede di contrastare la realizzazione dell'impianto in oggetto, la presente Amministrazione comunale al fine di tutelare la salute pubblica e fornire dei chiarimenti e in merito alle criticità dagli stessi evidenziate si chiede che:

- il Proponente e l'Autorità competente forniscano puntuali riscontri in risposta alle osservazioni pervenute dal Comitato stesso.
- che l'Autorità competente inviti il Comitato Liberi Cittadini a comunicare, agli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, il nome del tecnico che lo ha supportato nella redazione delle osservazioni al fine di una positiva interlocuzione con lo stesso sulle criticità evidenziate.

j) Sotto l'aspetto paesaggistico non risultano prodotti elaborati grafici e tecnici aggiornati rispetto a quelli presentati in prima istanza nel 2018 se non una ipotesi di possibile

proposta architettonica alternativa, pertanto si conferma quanto già comunicato con le precedenti osservazioni che di seguito si riportano:

“la documentazione prodotta ai fini paesaggistici è carente poiché non consente una completa valutazione del progetto né risponde agli indirizzi di valutazione dell’impatto paesaggistico dei progetti impartiti dalla Giunta regionale. Premesso che la documentazione prodotta non ha recepito sostanzialmente le indicazioni contenute nel parere precedente della commissione, si sottolinea che è indispensabile valutare l’impatto dell’intervento rispetto all’area vasta circostante tenendo conto anche della visibilità dalle colline e dalla viabilità pubblica. In particolare dovranno essere forniti:

- foto inserimenti realistici completi di una vista dalla collina;*
- sezioni ambientali estese;*
- un progetto di colori impiegati oltre al riordino compositivo.*

Si suggerisce di evitare il ricorso a mascherature verdi verticali impiegando piuttosto materiali metallici tipo lamiere forate più coerenti con il contesto e di più realistica manutenibilità”.

Il parere espresso in data 08/09/2016 verbale n. 75 riportava quanto segue: “Premesso che il piano paesaggistico regionale vigente detta disposizioni in ordine alla valutazione di impatto paesaggistico dei nuovi interventi edificatori che presentano elementi di obiettiva criticità; rilevato che l’impianto progettato è consistente per dimensioni e caratteristiche tecnologiche ed è situato in una zona industriale direttamente confinante con un’area collinare a bosco di interesse naturalistico è altresì confinante direttamente con aree sportive comunali. L’impianto risulta inoltre in relazione visuale diretta con il cimitero ed il fiume e percepibile anche da aree vaste (pendici collinari, l’abitato di Ponte Zanano) nonché dalla presenza di un percorso ciclopedonale pubblico che costeggia direttamente l’area di intervento. Per le considerazioni suddette il progetto presenta elementi di obiettiva criticità che gli elaborati non affrontano in modo adeguato. Pertanto non è possibile esprimere una valutazione motivata di impatto paesaggistico. Per l’esame richiesto sono necessari i seguenti elaborati:

- Relazione paesaggistica con individuazione di tutte le criticità potenziali del sito e del progetto sia a scala locale sia a scala sovracomunale;*
- Documentazione fotografica che analizzi i principali punti di vista da cui l’impianto risulta percepibile;*
- Valutazione della potenziale incidenza dell’impianto sull’area boschiva di interesse naturalistico;*
- Vedute assonometriche e foto-inserimenti da tutti i punti sensibili.*

Si sottolinea che l’impianto presenta altezze rilevanti e una disseminazione di manufatti nel lotto senza una apparente valutazione di impatto paesaggistico e pertanto necessita di un’accurata ricomposizione volumetrica. Si richiede uno studio del colore e dei materiali, la semplificazione dei volumi e l’accorpamento degli impianti e delle condutture esterne. Relativamente alle barriere vegetali proposte non sono specificate le caratteristiche e pertanto non è possibile verificare la loro efficacia nel tempo”.

In merito alla nuova proposta architettonica alternativa si comunica che la stessa, pur essendo incompleta degli elaborati minimi richiesti è stata valutata dalla commissione locale del paesaggio nella seduta del 23/10/2024 la quale si è espressa come segue: *“Votazione non favorevole. Parere: L’edificio esistente presenta criticità dovute all’attuale stato di degrado si è quindi consapevoli dell’occasione di rigenerazione urbana del sito industriale, proprio a tal proposito si evidenziano sin d’ora delle criticità: la soluzione proposta della nuova forma architettonica risulta di non facile condivisione perché genera un linguaggio materico e visivo in contrasto con il contesto attuale. E’ necessario che venga proposta una soluzione progettuale che tenga conto di un maggiore equilibrio con la strada, con gli edifici limitrofi posti di fronte ed con il contesto montano retrostante”*.

k) Considerato che il provvedimento di autorizzazione regionale risulterà comprensivo anche del titolo abilitativo edilizio, si è ritenuto di sottoporre il progetto presentato ad una preliminare e non esaustiva istruttoria edilizio urbanistica in riferimento alla quale si riportano le seguenti considerazioni.

L’intervento proposto consiste nella demolizione di una porzione di un edificio esistente ad uso industriale e successiva costruzione di un nuovo manufatto, con caratteristiche tipologiche-architettoniche completamente diverse dall’esistente, al fine di realizzare un impianto innovativo di conversione catalitica di sostanze polimeriche da rifiuti speciali non pericolosi. Tenuto conto di quanto sopra espresso l’intervento è da considerarsi “ristrutturazione edilizia” come definito dall’art. 3 del DPR 380/2001 e s.m.i.

In riferimento alla documentazione progettuale depositata si precisa che alcuni elaborati sono incongruenti e la rappresentazione cartografica non è coerente con gli stessi elaborati. A titolo esemplificativo e non esaustivo si richiamano alcuni elaborati grafici che presentano tali incongruenze:

- non sono indicate in modo sufficiente ed esaustivo le distanze dai confini e dalle pareti finestrate sia per gli edifici sia per gli impianti (tipo pipe rack, silos, ecc...) (è necessario quotare anche gli sporti/aggetti e i locali interrati). Nel merito si ricorda che, ai sensi del regolamento edilizio tipo al punto n. 32 dell’allegato A, la definizione di edificio è la seguente “Costruzione stabile, dotata di copertura e comunque appoggiata o infissa al suolo, isolata da strade o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, funzionalmente indipendente, accessibile alle persone e destinata alla soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo.”
- tavola P22 “planimetria di progetto” non riporta gli impianti indicati nella tavola P16, il muro verde e i parcheggi indicati nella tavola P23 (questi ultimi risultano mancanti anche nella tavola P16);
- tavola P21 “planimetria stato di fatto” non riporta i parcheggi pertinenziali prescritti da i precedenti titoli abilitativi.
- le sezioni di progetto indicate nella tavola P10 non sono coerenti con il layout di impianto;
- i prospetti non sono rappresentati secondo tutti i quattro punti cardinali;

- nella tavola P28 è indicato solo il prospetto nord-ovest e la sezione 2-2 non è stata rappresentata;
- le quote altimetriche assolute sono presenti solo nella planimetria "stato di fatto" e non nelle planimetrie di "progetto" che riportano le quote relative;
- il muro "verde" posto a mitigazione dell'intervento non è quotato in riferimento alla dimensione "spessore/profondità" e altezza. Si specifica inoltre che, trattandosi di nuova costruzione poiché si presume in base alla rappresentazione grafica presentata abbia un'altezza superiore a 3 m, lo stesso non rispetta i parametri delle distanze dalle strade e dai confini;
- la predisposizione all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli non è stata prevista in posizione idonea a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto;
- alcune tavole di progetto sono incongruenti con quanto indicato negli elaborati relativi alla prevenzione incendi;
- le sezioni non sono state estese ai fabbricati esistenti e pertanto non è possibile valutare l'interazione del nuovo manufatto con l'edificio esistente;
- gli elaborati grafici relativi allo stato di fatto non risultano conformi allo stato autorizzato. Nel merito è necessario verificare la presenza di ulteriori titoli abilitativi oltre a quelli indicati nel progetto ovvero produrre richiesta di titolo abilitativo in sanatoria secondo i disposti del DPR 380/2001;

Inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, deve essere prodotta la seguente documentazione:

- La relazione geologica deve essere rivista alla luce della nuova classificazione prevista dalla componente geologica allegata al PGT ed in particolare alla zona 3g e zona 3i;
- Produrre lo studio di dettaglio per la verifica delle opere necessarie alla messa in sicurezza del pendio montano come indicato nella relazione geologica ed il relativo progetto con il titolo per l'utilizzazione dell'area. Assolvere gli eventuali vincoli paesaggistici ed amministrativi gravanti sull'area oggetto di intervento (paesaggistico-idrogeologico);
- l'intervento è assoggettato alla disciplina dell'art. 3 del rr n. 4/2006 ed è subordinato ad uno studio che verifichi la compatibilità dell'interventi con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee e, se necessario, dia apposite prescrizioni sulle modalità di attuazione degli interventi stessi;
- dichiarazione per i dispositivi anticaduta ai sensi del D.lgs. 09/04/2008, n. 81;
- relazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Relazione tecnica in merito alle "terre e rocce da scavo" ai sensi del DPR 13/06/2017 n. 120, o in alternativa, progetto per l'utilizzo delle stesse in cantiere;
- Denuncia per opere in zona sismica – art. 65, 93, 94 e 94bis del D.P.R. 380/2001.

- Parere preventivo dell'Ente gestore la pubblica fognatura, con indicazione del recapito finale e della rete esistente interna al lotto;
- Deve essere presentato il progetto relativo all'insonorizzazione degli impianti e componenti indicati nella relazione di previsione di impatto acustico al fine di dimostrare il rispetto dei limiti di emissione sonora e del criterio differenziale.
- Individuare un'adeguata piazzuola di deposito esterno dei contenitori dei rifiuti oggetto della raccolta porta a porta di facile accessibilità da parte degli operatori ecologici tale da evitare l'ingombro dei marciapiedi e strade. Al fine di ridurre il rischio di inquinamento del terreno, la pavimentazione dell'area esterna destinata alla raccolta dei rifiuti deve essere opportunamente impermeabilizzata e dotata di sistema di raccolta delle acque con conferimento in fognatura;
- Devono essere prodotte le dimostrazioni grafo-analitiche dei parametri ed indici della zona urbanistica secondo quanto previsto dalla normativa di attuazione (NA) del piano delle regole (PdR) del vigente PGT (sia per l'intero lotto sia per il lotto oggetto di intervento);
- Dimostrazione del reperimento dei parcheggi privati pertinentziali derivanti dai precedenti titoli abilitativi e dal progetto secondo quanto previsto dall'art. 21 delle NA del PdR del vigente PGT;
- Deve essere dimostrata la completezza delle opere di urbanizzazione prevista dal comma 4 dell'art. 40 delle NA del PdR del vigente PGT *"4. Ogni intervento di d) ristrutturazione edilizia ed e) nuova costruzione è subordinato alla preventiva verifica della completezza delle opere di urbanizzazione primaria esistenti, come definite all'art. 17.1 delle norme di attuazione, diversamente le stesse devono essere integrate; ogni insediamento deve inoltre essere dotato di idonei dispositivi per la depurazione dei reflui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge. Per il conseguimento di dette finalità, se ritenuto necessario, gli interventi previsti sono autorizzabili con titolo abilitativo convenzionato"*;
- Produrre uno studio relativo alla mobilità interna al lotto in relazione alla dinamica dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto. La tavola P30, a cui fa riferimento la lettera di integrazione documentale prodotta in data 16 luglio 2018, si limita ad individuare il percorso dei mezzi con delle frecce e non illustra puntualmente la mobilità del lotto all'interno dell'impianto e nelle sue immediate adiacenze. La realizzazione di due nuovi accessi carrai lungo la via Unità d'Italia al limite della proprietà privata, che fra l'altro sopprimono parcheggi pubblici a servizio del comparto artigianale di recente realizzazione, non prevede l'arretramento dalla strada per la sosta dei mezzi in entrata e in uscita causando di fatto lo stazionamento dei veicoli in carreggiata.
- In relazione ai nuovi accessi carrai venga prodotto elaborato grafico relativo alla dimostrazione delle prescrizioni previste dall'art. 46 del Regolamento di Attuazione del codice della strada e art. all'art. 110 del regolamento edilizio comunale.
- In relazione all'eventuale mancato rispetto delle distanze dai confini previste dall'art. 15.5 delle NA del PdR del vigente PGT si specifica quanto segue:

- *È ammessa la costruzione a distanza inferiore a quella prescritta dalle presenti norme nel caso di formale accordo, registrato e trascritto, tra le proprietà, nel rispetto comunque della distanza dagli edifici, come definita al comma 15.7”.*
- *È consentita l'edificazione di un nuovo fabbricato in aderenza alla parete priva di aperture di un fabbricato, o di un manufatto a esso assimilabile, preesistente, rispettandone gli allineamenti e l'altezza.*
- *È consentito il sopralzo di un fabbricato, o di un manufatto a esso assimilabile a distanza inferiore a quella prescritta dalle presenti norme nel caso di formale accordo, registrato e trascritto, tra le proprietà, nel rispetto comunque della distanza dagli edifici, come definita al comma 15.7.*
- Si evidenzia che l'intervento risulta essere assoggettato al pagamento del contributo di costruzione previsto dall'art. 16 del DPR 380/2001 ed inoltre al contributo previsto dall'art. 16 comma 4 lettera d-ter del medesimo decreto. Inoltre dovrà essere corrisposto l'importo relativo alla monetizzazione dei parcheggi pubblici, previa approvazione da parte dell'organo comunale competente, poiché, come indicato nel progetto, verranno soppressi per la creazione degli ingressi al nuovo sito.

Tenuto conto di quanto sopra premesso è comunque necessario evidenziare sin da subito che, per quanto indicato negli elaborati grafici prodotti, il progetto non risulta essere conforme urbanisticamente alle norme di attuazione (NA) del PGT vigente poiché non rispetta gli indici e i parametri edilizi-urbanistici di seguito meglio specificati:

- il corpo edilizio non rispetta le distanze dai confini, dalle strade e dagli edifici previste dagli artt. 15.5, 15.6 e 15.7 delle NA del PdR del PGT.
- l'altezza di progetto all'intradosso dell'ultimo solaio orizzontale di copertura pari a 18,50 m, non è conforme all'altezza massima pari a 11,50 m come definita dall'art. 15.1 delle NA del PdR.

Allegato:

- Studio dell'Università degli Studi Brescia sull'attività sperimentale condotta dalla società Irle

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

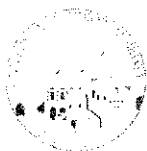
Ing. Andrea Beltrami

Documento informatico firmato digitalmente

IL SINDACO

Valentina Pedrali

Documento informatico firmato digitalmente



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA E INDUSTRIALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA		
ACC. DIMI		
Anno 18	Titolo 14	Classe 15
Fascicolo		
PROT. N.	DEL	
2872	31.10.2018	
UOR	CC	RPA

Comune di Sarezzo - Area Tecnica, Ufficio Ambiente.

c.a. Arch. Alessandro Anclotti, Dott. Marco Baldussi,

protocollosarezzo@cert.legalmail.it

prot. 2884 del 07.11.2018

OGGETTO: Invio relazione tecnica VIA SARES GREEN – Valutazione di Sintesi.

Si trasmette in allegato la relazione “Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi”.

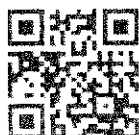
Cordialmente,

Prof. Claudio Carnevale e Prof. Simone Zanoni

C. Carnevale *Simone Zanoni*

COMUNE DI SAREZZO
Protocollo Generale

n° 0025523/2018 del 02/11/2018
Class. 06 09 00
Des: Off. SERV. E AMBIENTE



Via Branze 38
25123 Brescia
BS (Italy)

T +39 030 3715485
dimi@cert.unibs.it
www.dimi.unibs.it

Relazione tecnica della documentazione presentata da
SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale.

Valutazione di Sintesi

Ottobre 2018

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	1 di 9

SOMMARIO

1	Introduzione/Obiettivi	3
2	PROGETTO	4
2.1	Premessa.....	4
2.2	Materiale in ingresso.....	4
2.2.1	Analisi e caratteristiche car-fluff in ingresso	5
2.3	Scelte progettuali	5
2.3.1	Il dimensionamento	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.3.2	Purificazione CHEMGAS	6
2.3.3	Abbattimento aeriformi	6
2.3.4	Combustione di emergenza CHEMGAS	6
2.4	Sperimentazione ed impianto di Irle Srl	6
2.5	La destinazione dei prodotti	7
3	Lo studio di IMPATTO ambientale	8

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	2 di 9

1 INTRODUZIONE/OBIETTIVI

La presente relazione di sintesi fa riferimento alla documentazione presentata da SARES GREEN Srl alla Regione Lombardia, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa a un *“Nuovo impianto innovativo di conversione catalitica di sostanze polimeriche da rifiuti speciali non pericolosi finalizzato all'attività di recupero R3 e messa in riserva R13”* da insediare nel Comune di Sarezzo (Bs), con procedura avviata in data 6 settembre 2018.

Il presente contributo, predisposto quale supporto all'attività del Comune di Sarezzo, è stato redatto nell'ambito della convenzione siglata tra l'Università degli Studi di Brescia e lo stesso Comune di Sarezzo (Luglio 2016) e dei contratti di ricerca successivamente attivati, con particolare riferimento al contratto di ricerca tra il Comune di Sarezzo e l'Università degli Studi di Brescia - Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale sul tema *“Analisi della relazione tecnica e dello studio di impatto ambientale, presentati da Sares Green S.r.l. a regione Lombardia per procedura V.I.A.”* del 13 luglio 2018.

Data l'articolazione e l'ampiezza della documentazione progettuale relativa all'analisi di cui ai punti precedenti, e viste le specifiche e multidisciplinari competenze richieste, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale si è avvalso della collaborazione dei docenti e ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica afferenti al settore Ingegneria Sanitaria-Ambientale

La relazione è stata strutturata sulla base della documentazione disponibile (consultabile su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it).

Gli obiettivi del presente documento sono quelli di esporre, in forma di sintesi, l'esito della analisi della documentazione presentata da SARES GREEN Srl alla Regione Lombardia, evidenziandone le eventuali criticità, sempre in forma di sintesi. Tali eventuali criticità potranno esprimere, ad esempio, problematiche di carattere metodologico e considerazioni sull'insieme della proposta progettuale avanzata.

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	3 di 9

2 PROGETTO

2.1 Premessa

La costruzione e l'esercizio degli impianti di trattamento di rifiuti, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale. Il provvedimento di VIA è provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell'autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato. Pertanto, tutte le considerazioni di seguito riportate si riferiscono al progetto come presentato dalla ditta proponente Sares Green Srl. che si ritiene definitivo.

La documentazione principale della presente sezione è costituita dalla “Relazione tecnica – Rev.0 MARZO 2018” che rimanda anche a un lavoro sperimentale (“ALLEGATO 8 - Sperimentazioni svolte sull'impianto sperimentale di Irle del Marzo 2018” con i relativi allegati quali ad esempio la “Dichiarazione qualificazione del gas prodotto nell'impianto IRLE S.r.l.” e “Monitoraggio del gas prodotto dall'impianto sperimentale Irle S.r.l.”), condotto con evidente dispendio di risorse, con riferimento a brevetti depositati, e con richiami a certificazioni acquisite sui materiali prodotti. Nel seguito, si evidenziano diversi punti critici, riconducibili in particolare agli aspetti sintetizzati in ogni paragrafo. In taluni punti verranno richiamati, a titolo di mera indicazione esemplificativa, solo alcuni dei possibili richiami al testo, per agevolare la comprensione e mantenere il carattere di sintesi della presente relazione.

2.2 Materiale in ingresso

L'azienda ARM-Assisi Raffineria Metalli Spa (a cui, peraltro, viene demandata l'attività di controllo radiometrico di accettazione del rifiuto) è indicata quale “unico fornitore del rifiuto conferito nell'impianto Sares Green”. Tale aspetto, pur segnalato come qualificante in termini di garanzia di stabilità del processo di approvvigionamento, si rivela cruciale, ad esempio confidando sul controllo a monte della catena di fornitura di un materiale soggetto ad elevatissima variabilità, ad esempio per le caratteristiche dei contaminanti presenti. Tale variabilità, congiuntamente alla variabilità delle condizioni di processo ed ambientali, rende necessaria l'analisi non solo delle condizioni medie di funzionamento del processo di trattamento, ma anche delle condizioni stesse di variabilità, comprese le situazioni più gravose, opportunamente individuate.

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	4 di 9

In sintesi, non vi sono garanzie sul flusso dei materiali in ingresso, in quanto i rapporti con le altre società, che dovrebbero fornire il materiale in ingresso pretrattato, si limitano a dichiarazioni generiche, con riferimenti a processi produttivi non direttamente controllabili dalla proponente Sares Green Srl.

2.2.1 Analisi e caratteristiche car-fluff in ingresso

La variabilità del car fluff è ampiamente discussa nella letteratura scientifica, peraltro non solo dal punto di vista statico (attuale composizione), ma anche in base alle tendenze connesse all'evoluzione dei materiali impiegati nella costruzione dei veicoli. Ne consegue che il controllo del materiale approvvigionato risulta cruciale sia sotto il profilo della progettazione che della gestione dell'impianto in esame e delle caratteristiche dei prodotti finali. Si cita, quale semplice esempio, la prestazione dell'impianto nelle condizioni più gravose, identificate in maniera appropriata, alla luce dei diversi codici EER in ingresso e della loro intrinseca variabilità.

Inoltre, la caratterizzazione merceologica e le analisi chimiche elementari del fluff non sono rappresentative con particolare riferimento a precursori della diossina (PCB, composti clorurati) e altri inquinanti (es: bromurati, metalli pesanti, idrocarburi).

La composizione del Chemgas risultante dalle analisi risulta molto variabile e pertanto il valore medio poco rappresentativo della composizione dei rifiuti in ingresso. Si precisa inoltre che l'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. non consente la combustione in caldaia di gas di sintesi (chemgas) proveniente da rifiuti. Nel progetto non viene riportata alcuna considerazione in merito ed in particolare le condizioni, le prescrizioni, i limiti e il monitoraggio da applicare alle emissioni.

In sintesi, nella documentazione resa disponibile appare rilevante l'assenza di tale approccio metodologico, così come lo schema di flusso e le verifiche previste in loco (ad esempio, accettazione materiale) risultano inadeguati rispetto alla garanzia del processo di accettazione.

In generale, è sottovalutata la criticità insita nel materiale da trattare, ovvero la sua intrinseca variabilità, che si riflette sulla estrema difficoltà nel mantenere idonee condizioni di processo con stabilità e continuità. Questo aspetto ha determinato il fallimento di tutti i precedenti tentativi svolti fino ad oggi con tecnologie analoghe applicate al trattamento dei rifiuti.

2.3 Scelte progettuali

Alcune scelte progettuali sono discutibili, ad esempio in relazione alla disponibilità di spazi per lo stoccaggio del materiale in ingresso (sufficiente a soddisfare poco più di 13 ore di funzionamento dell'impianto alla potenzialità richiesta: si evidenzia che stoccaggi superiori imporrebbero estrema attenzione anche sotto il profilo del rischio di incendio), ai dati assunti per la capacità giornaliera di trattamento in relazione al quantitativo annuo di rifiuti trattabili, all'assenza di un sistema di

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	5 di 9

trattamento per la emissione EM1 e, più in generale, alla carenza di misure di controllo delle emissioni in atmosfera. Queste ultime, peraltro, non vengono adeguatamente discusse con riferimento alla gestione ed alle condizioni di fermo impianto per interruzioni non programmabili.

Le scelte progettuali risultano ancora non adeguatamente giustificate e discusse, con sostanziale assenza di calcoli di dimensionamento. A titolo di esempio, si riportano nei paragrafi successivi alcuni spunti relativi a diversi aspetti.

2.3.1 Purificazione CHEMGAS

Basata sulla estrapolazione da una specifica sperimentazione su uno specifico car fluff processato (identificazione delle “caratteristiche medie” del gas combustibile, inviato alle “tre caldaie a metano”). Tali gas dovrebbero essere analizzati e monitorati “prima che questi entrino in caldaia”, al fine di deciderne il destino. Il sistema di abbattimento (scrubbing con impiego di una soluzione debolmente basica) non risulta adeguatamente supportato né in termini di sperimentazione né in termini di letteratura.

2.3.2 Abbattimento aeriformi

È assente una relazione tecnica sul dimensionamento delle diverse componenti di impianto, anche relative ai presidi di abbattimento EM.1 a/b/c, EM.2, EM.3, EM.4, per cui non è possibile procedere ad una valutazione di adeguatezza né in termini qualitativi né quantitativi (in particolare ma non esclusivamente, adeguatezza delle portate di emissione indicate).

2.3.3 Combustione di emergenza CHEMGAS

La composizione del CHEMGAS, e la sua corretta individuazione anche ai fini del monitoraggio in processo, risulta cruciale per poter valutare l'adeguatezza di tale soluzione. La combustione nella torcia di emergenza non risulta adeguatamente discussa e considerata, ad esempio in termini di impatto ambientale connesso a tale punto emissivo ed alle condizioni d'uso in processo.

2.4 Sperimentazione ed impianto di Irle Srl

Il testo della proposta progettuale preliminare richiama documenti e sperimentazioni condotti dalla ditta Irle Srl nel proprio impianto. Per tali sperimentazioni, i volumi trattati e la provenienza ed eterogeneità (ad esempio, di composizione) degli stessi ostacolano ed impediscono dirette valutazioni di comparabilità, dovuti alla critica valutazione di impatto conseguente l'ipotesi di scalabilità del processo.

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	6 di 9

Peraltro, le prove sperimentali condotte hanno avuto durata molto limitata nel tempo, non potendo fornire indicazioni sull'affidabilità dell'impianto, per periodi di funzionamento in continuo di diversi mesi. Nonostante queste criticità, le sperimentazioni confermano la formazione di diossina e di altri inquinanti, criticità questa nota e rilevante nell'ambito dello smaltimento/recupero del fluff.

2.5 La destinazione dei prodotti

Con riferimento ai prodotti del trattamento, CHEMFUEL e CHEMCARBON, sono allegate alla documentazione delle dichiarazioni generiche (peraltro, sovrapponibili tra loro) da parte di due soggetti *"potenzialmente interessati"* rispettivamente ai due prodotti in oggetto.

In sintesi, non vi sono garanzie sul flusso dei materiali in ingresso (come sopra discusso) e in uscita, in quanto i rapporti con le altre società che, in questo caso, dovrebbero ritirare i materiali in uscita, si limitano a dichiarazioni di intenti peraltro molto generiche, cautelative e con riserve.

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	7 di 9

3 LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La documentazione principale della presente sezione è costituita dallo “Studio di Impatto Ambientale volume I e Volume II – Rev.0 MARZO 2018”, dal documento “Valutazione modellistica dell'impatto in atmosfera delle emissioni dell'azienda Sares Green S.r.l. - Maggio 2017”, dal documento “Valutazione modellistica dell'impatto olfattivo dell'azienda Sares Green S.r.l. - Maggio 2017 REV1”, dal documento “Valutazione previsionale di impatto acustico – del 5/10/2017” e dal documento “Valutazione di impatto sulla salute – del 23/6/2017”.

Nella documentazione esaminata, è del tutto sottovalutato il confronto con tecniche alternative di smaltimento/recupero (in particolare, i trattamenti termochimici più convenzionali), finalizzato a giustificare la dichiarata convenienza economica e, soprattutto, ambientale del sistema proposto.

Inoltre, i proponenti basano tutte le valutazioni quantitative (bilanci di materia ed energia) sui risultati ottenuti da prove eseguite su un'unica tipologia di rifiuto, senza indicare soglie massime accettabili di impurità e intervalli di variabilità delle caratteristiche e, conseguentemente, delle rese di processo.

Risulta carente la valutazione dei rischi “ambientali”, anche potenziali, che possono riguardare l'area in esame. In particolare, tra i vincoli ambientali dell'area in un raggio di 500 m dal perimetro impianto, vi sono “aree soggette ad esondazione con pericolosità elevata”. Anche la situazione connessa con il rischio frane andrebbe adeguatamente inquadrata. Inoltre, non sono definite le misure di controllo delle emissioni nell'ambiente previste in condizioni di rischio ambientale critico.

In merito agli impatti in termini di qualità dell'aria, odori ed impatto sulla salute, presentati nello studio di impatto ambientale, si osservano alcune criticità quali, ad esempio:

- La caratterizzazione limitata al singolo anno (2016) preso in esame, rappresenta come il “best scenario” degli ultimi 4 anni.
- Il “disallineamento” tra le rose dei venti annuali riportate nello Studio di Impatto Ambientale (anno 2013).
- Con riferimento allo scenario limite non sono riportate evidenze e dimostrazioni progettuali che l'impianto in progetto (n. 3 caldaie alimentate da CHEMGAS) sia in grado di rispettare i limiti previsti dalla normativa di riferimento. Si precisa infatti che non è stato progettato e dimensionato alcun sistema di abbattimento per gli inquinanti specifici ed in particolare Diossine, PCB, metalli, ossidi di azoto. In merito ai valori riportati per lo scenario n. 2 le concentrazioni riportate non sono rappresentative delle emissioni dalle caldaie, sia per la differente tipologie di impianto che per la non adeguata caratterizzazione del car fluff in ingresso e rappresentatività delle emissioni per condizioni operative e di processo differenti. Tutte le

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	8 di 9

valutazioni sono state effettuate sulla base di una unica analisi alle emissioni sull'impianto sperimentale a valle di sistemi di abbattimento (carboni attivi e postcombustore) che non sono previsti a valle dell'impianto in progetto.

- L'analisi d'impatto per la qualità dell'aria risulta quindi condizionata in maniera determinante dalla qualità dei dati di input, a loro volta dipendenti dalla corretta ed affidabile caratterizzazione dei materiali in processo e dell'esito del processo stesso ("worst case"), oltre che dalla verifica progettuale delle portate finali e delle conseguenti emissioni. Ciò anche alla luce delle forti criticità della zona in esame (ad esempio, prossimità del centro abitato e di impianti sportivi).
- L'analisi e la significatività dell'impatto sulla salute è fortemente dipendente dai dati di concentrazione presi a riferimento, per cui risulta fondamentale che il proponente chiarisca il limite dello studio realizzato a riguardo nella valutazione degli impatti sulla salute.

Data:	Versione:	Documento:	Pagina:
26/10/2018	Rev. 1	Relazione tecnica della documentazione presentata da SARES GREEN S.r.l relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione di Sintesi	9 di 9